**LE PRINCIPALI PATOLOGIE CRONICHE**

**Le malattie cardiovascolari**

Le malattie cardio-cerebrovascolari sono in Italia uno dei più importanti problemi di sanità pubblica. Rientrano in questo gruppo di malattie le più frequenti patologie di origine arteriosclerotica, in particolare le malattie ischemiche del cuore (infarto acuto del miocardio, sindrome coronarica acuta e angina pectoris), le malattie cerebrovascolari (ictus ischemico ed emorragico) e le arteriopatie periferiche. Le malattie del sistema circolatorio rappresentano la prima causa di morte nel mondo occidentale e hanno anche un notevole impatto in termini di disabilità.1

**Nel 2015 (ultimo dato di mortalità disponibile ISTAT)** **si sono verificati in Italia complessivamente** **239.527 decessi per malattie del sistema circolatorio (103.254 negli uomini e 136.273 nelle donne)**.2

Dati dell’Osservatorio Epidemiologico Cardiovascolare (ISS), raccolti tra il 2008 e il 2012, su un campione di popolazione italiana, riportano, nella fascia di età 35-74 anni, una prevalenza di infarto del miocardio dell’1,5% negli uomini e dello 0,6% nelle donne; di angina pectoris del 2,6% negli uomini e del 4,3% nelle donne; di fibrillazione atriale dello 0,4% negli uomini e dello 0,3% nelle donne; di attacco ischemico transitorio dello 0,9% negli uomini e dello 0,7% nelle donne.1

Il peso delle malattie cardiovascolari sui ricoveri ospedalieri è in aumento; i dati di dimissione indicano che più della metà dei ricoveri per queste malattie sono dovuti a evoluzione cronica e complicazioni di eventi acuti nonché a complicanze dell’ipertensione, del diabete, della malattia renale cronica.2

**I tumori**

**Si stima che nel 2019, in Italia, verranno diagnosticati circa 371.000 nuovi casi di tumore maligno (196.000 negli uomini e 175.000 nelle donne).** Complessivamente in Italia ogni giorno circa 1.000 persone ricevono una nuova diagnosi di tumore maligno.

Le 5 neoplasie più frequenti, nel 2019, nella popolazione sono quelle della mammella (53.500 nuovi casi), colon-retto (49.000), polmone (42.500), prostata (37.000) e vescica (29.700).

Escludendo i tumori della cute (non melanomi), negli uomini prevale il tumore della prostata che rappresenta il 19% di tutti i tumori diagnosticati; seguono il tumore del polmone (15%), il tumore del colon-retto (14%), della vescica (12%) e dello stomaco (4%). Tra le donne il tumore della mammella rappresenta il 30% delle neoplasie femminili, seguito da colon-retto (12%), polmone (12%), tiroide (5%) e corpo dell’utero (5%).

**Complessivamente la sopravvivenza a 5 anni nelle donne raggiunge il 63%, migliore rispetto a quella degli uomini (54%).**

**Nel 2019, sono più di 3 milioni e quattrocentomila (3.460.025) gli italiani che vivono dopo una diagnosi di tumore**, che rappresentano il 5,3% dell’intera popolazione (un italiano su 19).

Per il 2019 si prevede che le persone con una diagnosi di tumore da più di 5 anni, che rappresentano i 2/3 del totale dei pazienti prevalenti, siano quasi 2,3 milioni.3

**Le malattie respiratorie croniche**

Includono tutte le patologie dell’apparato respiratorio, le più comuni sono Bronco Pneumopatie Croniche Ostruttive (BPCO), asma, bronchite cronica ed enfisema. Secondo l'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), le 5 più importanti malattie respiratorie non solo causano il 17% di tutte le morti, ma sono alla base di ben il 13% di tutti gli anni di vita in buona salute persi (per invalidità o morte). Nel nostro Paese rappresentano, dopo le malattie cardiovascolari e neoplastiche, la terza causa di morte. Negli ultimi anni si è registrato un generale incremento di sintomi/malattie respiratorie nella popolazione italiana. L’asma ha raggiunto prevalenze del 6-8% in campioni di popolazione generale e nei giovani adulti; il 9-10% dei bambini soffre di asma. Per la BPCO gli studi epidemiologici riportano una diagnosi di BPCO nel 10,4% della popolazione e ostruzione delle vie aeree con prevalenza variabile dal 20% al 47%.4

**Il diabete**

Il diabete è destinato a diventare la causa maggiore di disabilità e di mortalità nei prossimi venti anni: l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) lo ha, infatti, inserito tra le patologie su cui è importante investire, dato il crescente peso assunto anche nei Paesi in via di sviluppo.

**Poco meno del 5% della popolazione adulta di 18-69 anni riferisce una diagnosi di diabete.** La prevalenza di diabetici cresce con l’età (pari al 2% nelle persone con meno di 50 anni, sfiora il 10% fra quelle di 50-69 anni), è più frequente fra gli uomini che fra le donne (5,4% *vs* 4,1%), nelle fasce di popolazione socio-economicamente più svantaggiate per istruzione o condizioni economiche, fra i cittadini italiani rispetto agli stranieri, e nelle Regioni meridionali (in particolare in Sicilia e Campania) rispetto al Centro e al Nord Italia. La prevalenza di persone con diabete non si modifica sostanzialmente dal 2008; le variazioni che risultano dalle analisi delle serie temporali sono per lo più da imputare a un cambio nel questionario Passi somministrato nel 2011-2012.

Il diabete risulta essere fortemente associato ad altri fattori di rischio cardiovascolare, quali l’ipertensione e l’ipercolesterolemia, l’eccesso ponderale e la sedentarietà, che risultano molto più frequenti fra le persone con diabete rispetto agli altri. Oltre il 53% delle persone con diabete riferisce anche una diagnosi di ipertensione (*vs* 18% fra le persone senza diagnosi di diabete) oltre il 43% riferisce una diagnosi di ipercolesterolemia (*vs* 21% osservato nelle persone senza diagnosi di diabete); il 72% risulta in eccesso ponderale (Imc ≥ 25) (vs 41% nelle persone senza diagnosi di diabete) e solo il 43% di loro (diabetici in eccesso ponderale) sta seguendo una dieta per cercare di perdere peso; il 47% delle persone con diabete risulta completamente sedentario (*vs* 34% nelle persone senza diagnosi di diabete). Inoltre, resta alta la prevalenza di fumatori fra le persone con diabete, pari a circa il 22% (*vs* 26% nelle persone senza diagnosi di diabete)5.

In Italia, soffrono di diabete mellito **3,4 milioni di persone**, concentrate soprattutto nelle fasce di età al di sopra dei 55 anni, a cui si devono aggiungere 2 milioni di soggetti equamente suddivisi tra persone inconsapevoli di esserne affette e soggetti a rischio di sviluppare la patologia.6

**Osteoporosi**

E’ la patologia metabolica più frequente dello scheletro e colpisce per la maggior parte donne in post-menopausa. E’ caratterizzata da una perdita di massa ossea e da un peggioramento della struttura dell’osso, che globalmente determinano un aumento della fragilità e del rischio fratture. È generalmente asintomatica e si manifesta solo con la frattura ossea, è quindi importante la diagnosi precoce.

In Italia, il 23% delle donne oltre i 40 anni e il 14% degli uomini con più di 60 anni è affetto da osteoporosi e questi numeri sono in continua crescita, soprattutto in relazione all'aumento dell'aspettativa di vita. Nel nostro Paese **l’osteoporosi colpisce circa 5.000.000 di persone**, di cui l’80% sono donne in post menopausa.7

**Malattie neurodegenerative**

La malattia di Alzheimer, il morbo di Parkinson, la demenza senile, la sclerosi laterale amiotrofica (SLA) e la sclerosi multipla sono patologie caratterizzate dalla perdita lenta e progressiva di una o più funzioni del sistema nervoso.

Si stima che in Italia le persone affette da Parkinson siano circa 230.000; la prevalenza della malattia è pari all’1-2% della popolazione sopra i 60 anni e al 3-5% della popolazione sopra gli 85 anni.8 E nel nostro Paese le persone colpite da sclerosi multipla sono circa più di 122mila.9

Queste malattie sono caratterizzate da un impatto sociale molto elevato, sono fortemente invalidanti, la maggioranza dei malati non è quasi mai ospedalizzata e oltre il 75% delle cure e dell’assistenza è fornita dalle famiglie, che vivono il dramma quotidiano di una emergenza sanitaria ancora irrisolta.

**Artrosi e artrite**

L’artrosi è una delle malattie più frequenti nella popolazione. È provocata dalla perdita del fisiologico equilibrio tra fenomeni di distruzione e di riparazione della cartilagine articolare. Questa malattia, col passare del tempo, finisce per colpire tutta l’articolazione portando a quello che viene definito ‘scompenso articolare’. Nell’artrite invece rientrano più di cento condizioni diverse. Tutte queste forme hanno in comune la caratteristica di provocare una infiammazione a livello articolare, frequentemente accompagnata da gonfiori, arrossamenti, aumento della temperatura e dolori che comportano un irrigidimento e una perdita di funzionalità. **Interessano il 16% della popolazione residente nel nostro Paese** e rappresentano le due patologie croniche più diffuse dopo l’ipertensione.2

*Fonti:*

1 ISS, Il progetto cuore, <http://www.cuore.iss.it/indicatori/mortalita.asp>

2 ISTAT Annuario Statistico 2018

3 “I numeri del cancro in Italia 2019” (AIOM-AIRTUM-Fondazione AIOM-PASSI-SIAPEC-IAP)

4 Ministero della Salute “Relazione sullo Stato sanitario del Paese 2012-2013”

<http://www.rssp.salute.gov.it/rssp2012/paginaParagrafoRssp2012.jsp?sezione=statoSalute&capitolo=malattie&id=4064>

5 ISS La sorveglianza Passi, <https://www.epicentro.iss.it/passi/dati/diabete?tab-container-1=tab1>

6 Meridiano Sanità, Rapporto 2019 <https://www.ambrosetti.eu/wp-content/uploads/reportMS14.pdf>

7 Ministero della Salute

<http://www.salute.gov.it/portale/donna/dettaglioContenutiDonna.jsp?lingua=italiano&id=4491&area=Salute+donna&menu=patologie>

8 Ministero della Salute, Malattia di Parkinson

http://www.salute.gov.it/portale/salute/p1\_5.jsp?lingua=italiano&id=167&area=Malattie\_del\_sistema\_nervoso

9 Ministero della Salute, Sclerosi multipla

<http://www.salute.gov.it/portale/salute/p1_5.jsp?lingua=italiano&id=177&area=Malattie_del_sistema_nervoso>